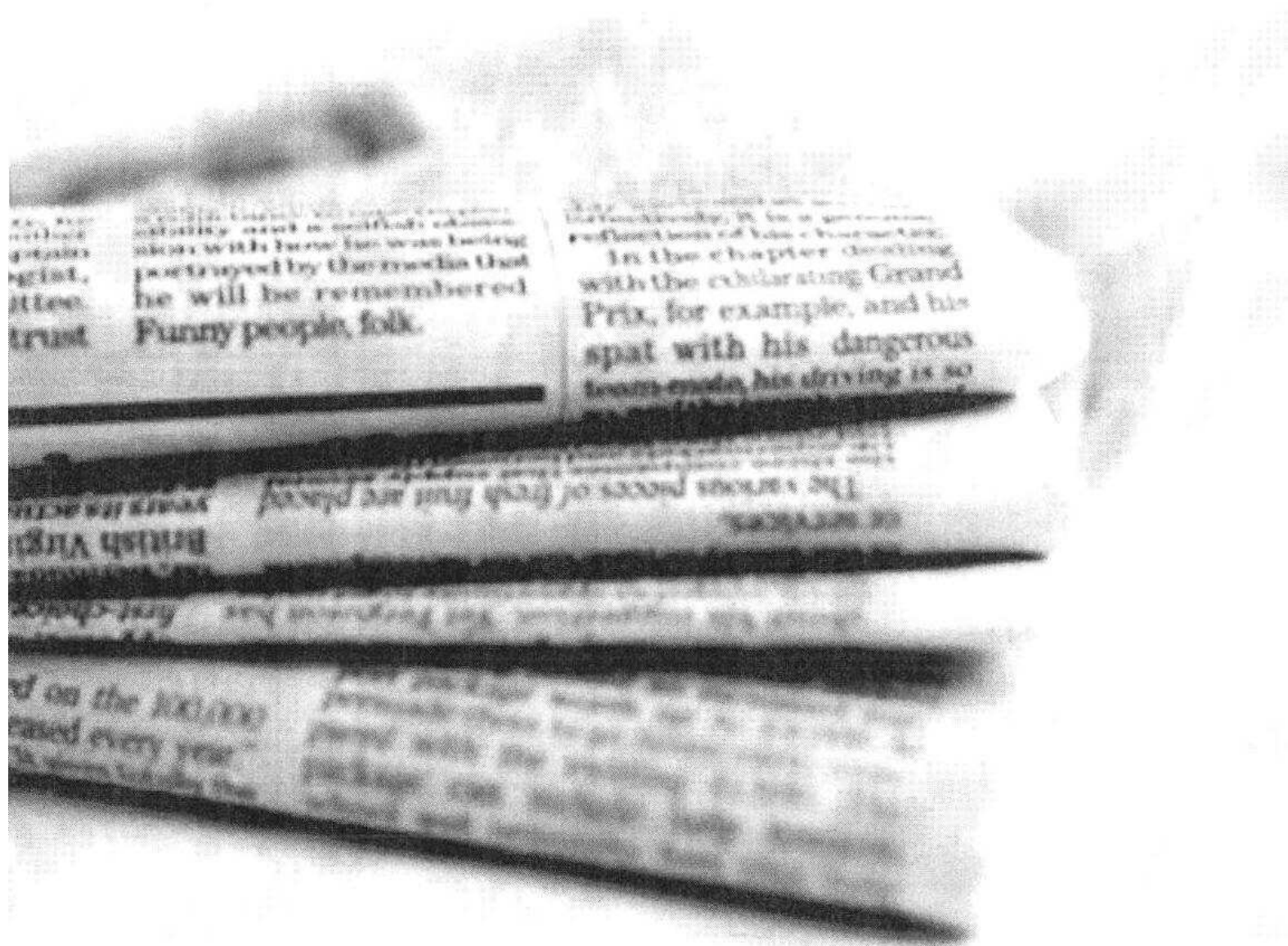


Rassegna stampa del

8 Settembre 2015



Spunta il bonus investimenti nel Mezzogiorno

Il premier: «Credito di imposta da 2 miliardi» - Tra le misure allo studio maxi ammortamenti e tagli Ires per le pmi al Sud

Carmine Fotina
RE/MA

Un incentivo fiscale, anche se a platea ridotta, e un po' di carburante agli investimenti. Per lo sviluppo Palazzo Chigi pensa a una ricetta con almeno due voci portanti e con un occhio di riguardo per il Mezzogiorno. Sul versante fiscale, l'ipotesi di anticipare il taglio dell'Ires al 2016 solo al Sud (come anticipato dal Sole 24 Ore del 3 settembre) viene giudicata dai tecnici che lavorano al dossier ancora valida, per quanto complicata.

Spunta però un'opzione alternativa, di cui ha parlato ieri anche il premier Matteo Renzi citando un impatto potenziale da 2 miliardi: un credito d'imposta. In pratica, per aggirare alcuni ostacoli tecnici legati al dossier Ires, al ministero dell'Economia starebbero valutando di inserire nella legge di stabilità un credito d'imposta per gli investimenti riservato alle regioni meridionali.

Una strada forse più semplice, dal punto di vista tecnico, sebbene agli spindocor del governo appaia mediocritamente meno accattivante di un anticipo del taglio Ires. A quest'ultima ha accennato ieri anche il viceministro dell'Economia Enrico Morando, tra una serie di opzioni al vaglio. In particolare, si sta studiando un'aliquota Ires al 20% (dall'attuale 27,5%) solo per le regioni del Mezzogiorno e solo per le imprese che rientrano nei parametri Lc delle Pmi, quindi con un volume d'affari sotto i 50 mi-

lioni di euro. Circo scrivere in questo modo l'eventuale taglio Ires ridurrebbe notevolmente le coperture necessarie - si tratterebbe di reperire poche centinaia di milioni - e visto il carattere selettivo dell'incentivo servirebbe ad agevolare il negoziato per ricevere il via libera dell'Unione europea.

Resterebbe però un altro tipo di criticità, legata ai rischi di ricorsi per incostituzionalità di una misura che va ad agire sul carico fiscale solo in maniera

IN POLE POSITION

La misura più accreditata per il rilancio degli investimenti è il superammortamento del 140% ma si ipotizza anche un rilancio della legge Sabatini

selettiva tra i contribuenti (un caso simile, va ricordato, riguardò in direzione opposta la famigerata Robin Tax).

Il capitolo Sud si arricchirebbe, sempre all'interno della legge della stabilità, della decontribuzione per le assunzioni stabili anche al Sud rinnovata per il 2016.

Appare al momento più consolidato l'intervento per spingere i beni produttivi sulla scia di quanto fatto in Francia con la legge Macron (si veda Il Sole 24 Ore del 28 agosto). Anche di questa ipotesi ha parlato ieri Morando, legandola al pacchetto per il Sud. Non è ancora chiaro e deciso tuttavia se questo specifico bonus investi-

menti verrebbe circoscritto su base territoriale - così come il credito d'imposta o se potrebbe essere varato su scala nazionale. Ad ogni modo il modello è il "superammortamento" da 140 per cento introdotto in Francia ai primi di agosto per alcune categorie di beni produttivi. Trasferito nel contesto italiano, l'intervento si inquadrerebbe in una più complessiva revisione dei coefficienti di ammortamento, allo scopo di reintrodurre di fatto gli ammortamenti accelerati fortemente sollecitati negli ultimi anni dalle principali associazioni di categoria del mondo industriale.

Il "superammortamento" ispirato alla legge Macron viene considerato in questo momento la soluzione più accreditata per il rilancio degli investimenti. Sarebbe alternativa (difficile che si aggiunga) a un rifinanziamento di altre due misure che attualmente agiscono come sostegno ai beni strumentali, la "Nuova Sabatini" e la cosiddetta "Guidi-Padoan".

I vari interventi in esame dovranno comunque rientrare in un perimetro di risorse per lo sviluppo predefinito, e abbastanza limitato, che in qualche modo si può già stimare. Il viceministro Morando spiega che la manovra per il 2016 varrà tra i 20 e i 25 miliardi. Circa 16 miliardi serviranno per eliminare le clausole di salvaguardia fiscale, 4,5 per il pacchetto casa. Ciò che resta potrà andare al Sud e allo sviluppo.

IL RISPONDENTE ALLA GIATA

Le misure allo studio e i nodi



CREDITO D'IMPOSTA

Bonus per gli investimenti riservato alle regioni del Sud
Tra le opzioni per rilanciare lo sviluppo del Sud, c'è anche un'opzione alternativa, con un impatto potenziale da 2 miliardi: un credito d'imposta. Per aggirare alcuni ostacoli tecnici legati al dossier Ires, al ministero dell'Economia starebbero valutando un credito d'imposta per gli investimenti riservato alle regioni meridionali



TAGLIO IRES

Aliquota Ires al 20% solo per le regioni del Mezzogiorno
Sul versante fiscale, per rilanciare lo sviluppo con un occhio particolare al Sud, il governo studia l'ipotesi di anticipare il taglio dell'Ires (l'imposta sul reddito delle società) al 2016 solo per il Mezzogiorno. In particolare si sta studiando una aliquota Ires al 20% (ora è al 27,5%) solo per il Sud e solo per le piccole-medie imprese



DECONTRIBUZIONE

Decontribuzione per le assunzioni stabili al Sud
Il capitolo Sud si arricchirebbe, sempre all'interno della legge della stabilità, della decontribuzione per le assunzioni stabili anche al Sud rinnovata per il 2016. La misura, prevista con la legge di Stabilità 2015, valeva per i contratti solo per questo anno



SUPERAMMORTAMENTO

Revisione dei coefficienti per alcuni beni produttivi
Al momento appare più consolidato l'intervento per spingere i beni produttivi sulla scia della legge Macron in Francia. Il modello è il "superammortamento" da 140% introdotto in Francia ai primi di agosto per alcuni beni produttivi. L'intervento si inquadrerebbe in una più complessiva revisione dei coefficienti di ammortamento



NUOVA SABATINI

Ipotesi rifinanziamento della Nuova Sabatini
Tra le misure su cui si è discusso nei giorni scorsi per rilanciare il sistema produttivo c'è anche il rifinanziamento della nuova Sabatini (misura che migliora l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese per l'acquisto di nuovi macchinari). Ma il provvedimento difficilmente si aggiungerebbe al "superammortamento"



LA «GUIDI-PADOAN»

Ipotesi rifinanziamento della misura scaduta a giugno
A via XX settembre da giorni era allo studio l'ipotesi di rifinanziare la cosiddetta "Padoan-Guidi", il credito d'imposta del 15% su macchinari e beni strumentali da poter spendere nel 2016, scaduta nel giugno scorso. Ma anche questa misura difficilmente si aggiungerebbe al "superammortamento"



I RISCHI

Nodo incostituzionalità per interventi selettivi
Per le misure fiscali che il governo sta studiando per le imprese del Sud, resterebbe una criticità legata ai rischi di ricorsi per incostituzionalità di una misura che va ad agire sul carico fiscale solo in maniera selettiva tra i contribuenti (un caso simile riguardò in direzione opposta la Robin Tax)



LE RISORSE

Fondi limitati da ritagliare all'interno della Stabilità
I vari interventi per sviluppo e Sud dovranno rientrare in un perimetro di risorse limitato. Il viceministro Morando ha spiegato che la manovra 2016 varrà tra i 20 e i 25 miliardi. Circa 16 miliardi serviranno per eliminare le clausole di salvaguardia fiscale, 4,5 per il pacchetto casa. Ciò che resta potrà andare al Sud e allo sviluppo

Sezioni Unite. Per ottenere il risarcimento deve essere presente un collegamento con l'«occasione di lavoro»

Infortunio «in itinere» con limiti

Escluso l'indennizzo per l'aggressione subita da parte del convivente

Giovanni Negri

MILANO

«Maglie più strette, almeno un po', sull'**infortunio in itinere**. Le Sezioni unite della Corte di Cassazione, con la sentenza n. 17685, depositata ieri, risolvono un conflitto interno alla Corte stessa e nello stesso tempo sottolineano come, per dare luogo al risarcimento, il collegamento con l'«**occasione di lavoro**» non deve essere marginale, e basato esclusivamente su una semplice coincidenza di tempo e luogo.

Nell'affrontare la questione, le Sezioni unite ricordano gli orientamenti confliggenti sull'interpretazione da dare a una norma modificata nel 2000 (l'articolo 2 del Dpr 1124 del 1965). Il primo tende a estendere il concetto di infortunio assicurato, considerando coperto da indennizzo il rischio su tutto il percorso fatto dal lavoratore per recarsi al posto di lavoro anche quando ricollegabile in maniera solo indiretta allo svolgimento della prestazione lavorativa.

L'indirizzo opposto invece ritiene che, per la configurazio-

ne dell'infortunio indennizzabile è necessario che la causa violenta sia collegata in qualche modo all'attività lavorativa, «nel senso che inerisca alla suddetta attività o che sia almeno occasionata dal suo esercizio».

Le Sezioni unite osservano dunque che la soluzione del contrasto deve essere trovata nel presupposto richiesto dell'«occasione di lavoro» che

I CRITERI

Il nesso tra l'evento e il percorso di andata e ritorno dall'abitazione non può consistere in semplici coincidenze

rappresenta il criterio di collegamento con l'attività lavorativa e che giustifica la tutela differenziata, garantita anche sul piano costituzionale, rispetto ad altri eventi dannosi. Una nozione che è vero, ammette ora la Cassazione, si è andata evolvendo fino a comprendere nella tutela tutte le attività strumentali all'esecuzione della

prestazione lavorativa e tutte le condizioni, comprese quelle ambientali e socio-economiche, in cui l'attività lavorativa si svolge e nelle quali si profila un danno per il lavoratore, ma che resta sempre ancorato a un rapporto, sia pure mediato e indiretto, comunque non marginale, tra l'evento e il lavoro, in maniera che l'infortunio sia in qualche modo occasionato dal lavoro stesso.

Del resto la modifica del 2000, che ha espressamente compreso nell'assicurazione obbligatoria il caso dell'infortunio in itinere, già elaborato dalla giurisprudenza, delinea un sistema complessivo nel quale l'assicurazione va a coprire tutti i casi di infortunio avvenuti per causa violenta in «occasione di lavoro».

Una linea che ha condotto a escludere la copertura assicurativa in tutti quei casi di omicidio, in nessun modo collegato con il lavoro, ritenendo che la semplice presenza dell'infortunato sul posto di lavoro e la coincidenza temporale dell'infortunio con la prestazione lavorativa rappresentano solo un

indizio del rapporto occasionale e non la prova.

È poi indubbio che si tratti di una fattispecie caratterizzata da un elevato tasso di flessibilità, che trova esemplificazione nelle conclusioni cui la Cassazione stessa è approdata in passato, per comprendere nel perimetro dell'infortunio in itinere la rapina subita dal lavoratore nel percorso casa-lavoro per sottrargli la moto utilizzata, individuando in questo modo il collegamento con il lavoro nel possesso di un bene patrimoniale «quale strumento necessario attraverso il quale si realizzava l'iter protetto».

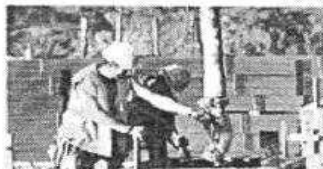
Adesso le Sezioni unite, coerentemente con la posizione assunta, negano che possa essere considerato infortunio in itinere, quindi risarcibile, l'aggressione subita da una donna, da parte del convivente, sul percorso casa-azienda in orario prossimo all'inizio del lavoro. Si tratta invece di un rischio che riguarda la vita personale dell'interessata, privo di qualsiasi collegamento con l'adempimento della prestazione lavorativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In breve



SICUREZZA
Responsabile
anche l'appaltatore



In caso di infortunio sul lavoro anche l'appaltatore deve ritenersi responsabile insieme al committente per la mancata adozione di misure atte a prevenire il rischio di infortuni a carico dei propri dipendenti.

Infatti l'appaltatore, in presenza di informazioni scarse e comunque insufficienti da parte del committente è tenuto a valutare personalmente tutti i rischi connessi all'intervento non potendo invocare a sua discolta eventuali responsabilità altrui.

Corte di cassazione, Quarta sezione penale, sentenza 7 settembre 2015 n. 36024

«Credito d'imposta fino a due miliardi e niente contributi»

Renzi lancia a "Porta a porta" il suo piano per il Sud «Diverse ipotesi allo studio per la Legge di stabilità»

ROMA. «La vera misura che serve al Mezzogiorno è prendere impegni specifici e portarli a casa. Non servono libri dei sogni che poi sono diventati incubi». Il presidente del Consiglio, Renzi, conferma il suo impegno per il Sud annunciando che, nei prossimi giorni, sarà in visita a Cosenza con il presidente delle Poste «per un progetto d'innovazione». Ribadisce, però, anche che la *road map* del governo sul taglio delle tasse.

Primo ospite della nuova stagione di "Porta a porta", il capo del governo non fa che spargere ottimismo a piene mani: «Mi piace credere che gli italiani, al di là di quel che pensano del governo, stiano vedendo un Paese più solido, più tranquillo e più giusto», dice convinto che «l'economia stia

meglio» e che, pertanto, «dobbiamo dare messaggi di serenità». A cominciare dal Mezzogiorno, uscito malconco dagli ultimi rilevamenti di luglio al punto che Renzi si è deciso a convocare una direzione a tema.

«Stiamo discutendo perché di ipotesi in campo ce n'è più d'una», spiega il premier alludendo alle misure per il Sud che saranno contenute nella Legge di stabilità, ma senza ancora sbilanciarsi: «C'è chi suggerisce di utilizzare il credito d'imposta, che avrebbe un valore di due miliardi, con i quali chi investe nel Mezzogiorno godrà di una fiscalità facilitata. Oppure, chi assume entro quest'anno, per tre anni non pagherà i contributi: è una misura che puoi introdurre per un anno, oppure puoi farla proseguire

per un solo anno esclusivamente nel Mezzogiorno».

Ma la spinta maggiore verso la crescita del Paese, secondo il capo del governo, arriverà con la riduzione della pressione fiscale. Il taglio della Tasi e dell'Imu agricola resta un punto fermo nell'agenda del governo per l'anno venturo. «Il 16 dicembre sarà l'ultima volta che si paga la tassa sulla prima casa», continua a ripetere Renzi, tentando di parare i colpi alle critiche ricevute non soltanto all'interno del Pd: «Ci dicono che favoriamo i ricchi, ma chi è stato per trent'anni a lavorare e si è spezzato la schiena, è giusto che non paghi niente», dice tacendo su chi ha la residenza, invece, in ville e castelli.

Quanto alle coperture finanziarie

(che potrebbero andare in deficit, anche se Renzi conta di persuadere Bruxelles e di «portare a casa tutto quello che riusciamo» in termini di flessibilità), nessun rischio di aumento delle tasse locali, com'è avvenuto finora: «Tolte Imu e Tasi, daremo ai sindaci un assegno corrispondente, non facciamo un'operazione per cui noi togliamo e i Comuni aumentano». «A costo zero», invece, dovrà essere l'introduzione della flessibilità sulle pensioni che il governo, dopo gli annunci, ha rimandato a tempi migliori.

Quanto alle vicende interne al partito: «Rossi, Emiliano, Speranza, Bersani (che lo è *ad honorem*, D'Alema che magari farà il *king-maker*... Sì, vedo tantissimi "anti-Renzi" in circolazione, ma non ho paura di perdere la seggiola, e non sto provando neppure a tenerla perché, se così non fosse, fare l'accordo con tutti loro». Ma Emiliano si tira indietro: «Lo ringrazio per l'investitura alla segreteria, ma io faccio il presidente della Regione Puglia e ho problemi più importanti che rispondere alle battute televisive».

Venendo al tema dell'immigrazione, Renzi si prende la sua rivincita ora che la Germania ha aperto le porte ai profughi siriani e sta smuovendo le

Flessibilità. «Prometto che porteremo a casa quanto più è possibile»

acque in Europa: «Con qualche ritardo questa Ue è costretta a dire che la posizione italiana era quella giusta», dice scavalcando la propaganda leghista con l'invito a tutti gli italiani a «essere orgogliosi di quello che ha fatto il nostro Paese per fronteggiare l'emergenza». Certo, l'ondata migratoria è ancora in piena attività, e molto dipenderà dal terrorismo dell'Isis, ma l'Italia non si accoderà a Parigi e «Londra»: «A mio giudizio - dichiara Renzi -, occorre che la comunità internazionale abbia un progetto di lungo termine. Le iniziative *spot* servono e non servono». Piuttosto, sarebbe meglio coinvolgere la Russia sul Medio Oriente: «L'anno decisivo per le sanzioni sarà il prossimo».

GA. BE.

PER LE IMPRESE POTREBBERO ARRIVARE AGEVOLAZIONI PER GLI INVESTIMENTI

Taglio Imu-Tasi, i Comuni avranno dallo Stato il mancato gettito

ROMA. Facilitare gli investimenti e accrescere la competitività delle aziende italiane, con un'attenzione particolare a quelle del Sud, a cui potrebbero essere destinati fino a due miliardi di sgravi fiscali. Oltre al capitolo casa, il governo sta studiando, in vista della prossima Legge di stabilità, anche il non meno impegnativo fascicolo imprese. Anzi, i fascicoli, visto che nelle stanze di palazzo Chigi e del ministero dell'Economia le ipotesi allo studio sono ancora molte, tutte alla ricerca della copertura giusta.

L'altro ieri Pier Carlo Padoan ha infatti promesso già dal 2016 un calo delle tasse non solo per i proprietari, ma anche per il mondo produttivo. Il che non si tradurrà però in un anticipo sul programma di taglio delle tasse dettato da Matteo Renzi; l'intervento sull'Ires resterà infatti in scaletta per il 2017, seguito poi nel 2018 dall'obiettivo Irpef. Quello che si sta studiando al momento, spiegano a via XX Settembre partendo dal presupposto che la promessa eliminazione dell'Imu sugli imbullonati - contestuale a quella di Tasi e Imu sulla prima casa - è di fatto già una detassazione a favore

delle imprese, sono misure a favore della competitività. Una delle possibilità potrebbe essere quella di concedere agevolazioni per gli investimenti, in particolare in ricerca e sviluppo, magari con la concessione di un credito d'imposta (come già nella manovra dello scorso anno) o sotto forma di ammortamenti. Non è escluso nemmeno un rafforzamento o un ampliamento della nuova Sabatini per l'acquisto di macchinari.

Gli investimenti restano infatti ancora la nota dolente dell'economia italiana. Certificando solo pochi giorni fa la ripresa del Pil nel secondo trimestre (+0,3%), l'Istat ha confermato anche nei tre mesi tra aprile e giugno un sostanziale recupero dei consumi a cui continua però a fare da contraltare il calo dei cosiddetti investimenti fissi lordi. Sollecitata la domanda interna con il bonus da 80 euro, sono dunque ora proprio gli investimenti la seconda gamba su cui il governo punta per dare forza alla ripresa economica. Un obiettivo in cui ricade anche il Sud. Per risollevarne l'economia meridionale si guarda ad agevolazioni mirate, studiate nei dettagli per non incappare nelle procedure Ue contro gli aiu-

ti di Stato. L'idea finora circolata ed avallata dallo stesso premier Matteo Renzi è quella rinnovare solo per le Regioni meridionali gli sgravi contributivi per le assunzioni varati lo scorso anno, ma non è escluso che per il Mezzogiorno possa arrivare un credito d'imposta per gli investimenti specifico «per un paio di miliardi». Misura di cui si discute da tempo e che doveva inizialmente rientrare nella delega fiscale è inoltre la semplificazione fiscale per le Pmi. La necessità di nuove risorse (non previste dallo strumento della delega che deve obbligatoriamente comprendere norme a costo zero) ha portato però il governo e rimandare l'intervento proprio alla legge di stabilità. Nella ricerca di coperture per il prossimo anno una mano potrebbe comunque arrivare dalle entrate fiscali. I dati dei primi sette mesi mostrano infatti un aumento di oltre 1,3 miliardi. Ad aumentare è stato sia il gettito Iva (+2,5%) che Ires (+1,5%).

A proposito del taglio delle tasse sulla casa, Renzi ha ribadito ieri che i Comuni avranno dallo Stato l'«assegno corrispondente» per il mancato introito.

A. R. RA.

GOVERNO. Resta ferma la riforma delle pensioni per mancanza di fondi. «Ma pensiamo a dare l'opportunità di andare in quiescenza in anticipo con assegni più bassi»

Renzi: risarciremo i sindaci per Imu e Tasi

Il premier: «Aboliremo le tasse sulla casa ma i Comuni avranno comunque i soldi. Sul Senato supereremo le divisioni nel Pd»

Il presidente del Consiglio in tv a «Porta a porta». Sul tavolo c'è l'ipotesi di «usare il credito di imposta per il Mezzogiorno: una forma di fiscalità agevolata per chi investe», dice Renzi.

Renato Giglio Cacioppo

ROMA

«... assicura i sindaci sulle risorse che verranno a mancare ai Comuni dopo l'abolizione di Imu e Tasi, non esclude del tutto interventi per una maggiore flessibilità del sistema pensionistico, annuncia un piano speciale per il Mezzogiorno, e boccia l'idea francese di bombardare l'Isis in Siria. È un Matteo Renzi a tutto campo — parla ovviamente anche di riforme istituzionali e di immigrazione — ma specialmente concentrato sul rilancio dell'Economia, quello apparso ieri sera nella prima puntata del nuovo anno (il ventesimo) di «Porta a Porta».

Pensioni flessibili a costo zero

Fonti di Palazzo Chigi, nei giorni scorsi, avevano fatto intendere che nella prossima legge di stabilità, per motivi di sostenibilità di costi, non si interverrà sulle pensioni, nonostante si stesse già parlando da settima-

ne della possibilità di consentire una maggiore flessibilità in uscita. L'idea di fondo, infatti, sarebbe di permettere ai lavoratori, o almeno alle donne, di rinunciare a parte dell'assegno pensionistico, in cambio di un anticipo dell'età pensionabile, che dal prossimo anno, per la pensione di vecchiaia, passerà a 66 anni e sette mesi per tutti gli uomini e per le donne del pubblico impiego e a 65 e sette mesi per le donne del privato. Renzi, ieri, replicando pure alle proteste dei sindacati, ha confermato il progetto ma è rimasto molto vago rispetto ai tempi, anche perché, ha detto, «bisogna trovare il modo di intervenire a costo zero per lo Stato. Serve un meccanismo per cui chi vuole andare in pensione un po' prima rinunciando a un po' di soldi possa farlo, il problema è quanto prima e quanti soldi. Spero di farlo nelle prossime settimane e mesi».

Via la Tasi ma soldi ai Comuni

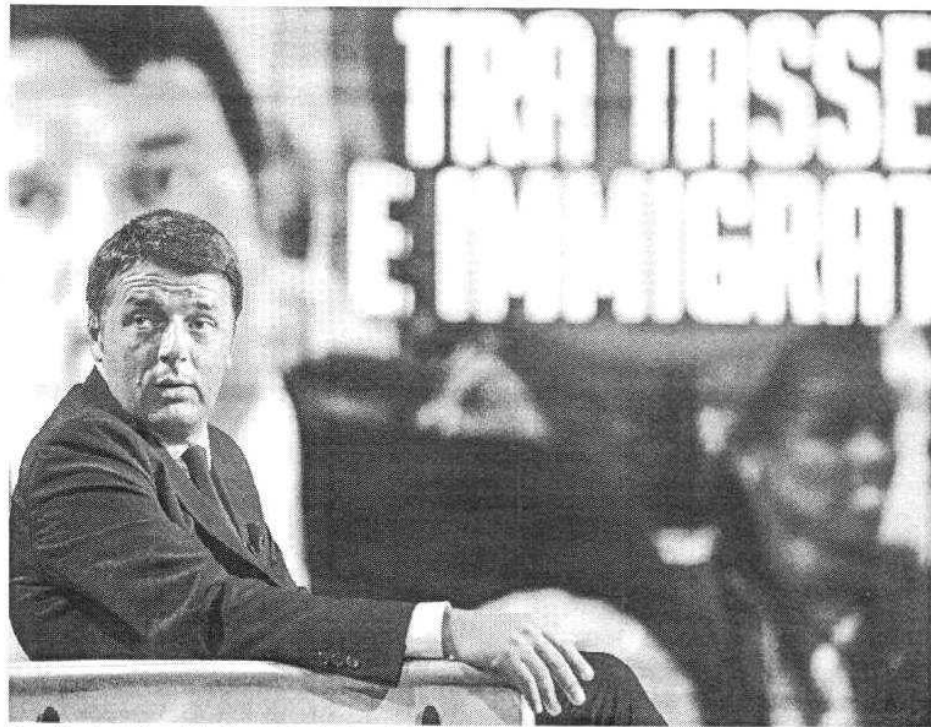
«Toglieremo Imu e Tasi sulla prima casa — ribadisce il premier — ma daremo ai sindaci un assegno corrispondente, non facciamo un'operazione per cui noi togliamo e i Comuni aumentano». E spiega: «L'idea è che in Italia si è pagato troppo, le tasse le devono pagare tutti, ma l'idea che le tasse sono bellissime è forse nei Paesi dove sono basse. Da noi il messaggio deve essere "riduzione". È un fatto di giustizia non pagare le tasse sulla prima casa dopo che magari uno per trent'anni ha pagato un mutuo». Confermati gli interventi per ridurre l'Irap alle imprese nel 2016 e sull'Irpef nel 2017.

Credito di imposta per il Sud

«Stiamo ragionando su alcune proposte per il Sud», annuncia, anticipando che c'è sul tavolo l'ipotesi di «usare il credito di imposta per il Mezzogiorno: una forma di fiscalità agevolata per chi investe. Avrebbe un importo di un paio di miliardi», e di prolungare nel 2016 per il Sud l'azzeramento dei contributi per chi assume.

Riforme: si decide a metà ottobre

Sull'abolizione del Senato elettivo, contro cui fa resistenza la sinistra Pd, arriva una mezza apertura, perché, dice Renzi, «tutto facciamo tranne che tirarsi i capelli su un emendamento, una soluzione si trova», ma a condizione che «si capisca che indietro non si torna. Io ascolto tutti ma non mollo ed entro il 15 ottobre al Senato si decide».



Il presidente del Consiglio Matteo Renzi ieri ospite a «Porta a porta» (FOTO ANSA)

ISTRUZIONE PUBBLICA. Il Comune ha attivato molte opere di manutenzione negli edifici di sua competenza

Comiso, scuole «quasi» pronte e in aula si discute della legge 107

COMISO

●●● Le scuole di Comiso quasi pronte per il nuovo anno scolastico. I tecnici e gli operai del Comune hanno completato alcuni interventi per garantire efficienza dei locali. «Si è trattato - spiega l'assessore alle Manutenzioni scolastiche, Fabio Fianchino - di lavori per migliorare gli ambienti che accoglieranno gli alunni secondo standard di comfort e sicurezza di livello europeo. Sono stati anche eliminati i vecchi serbatoi idrici, da tempo non

più in uso, ma ancora presenti negli edifici scolastici. Prima dell'apertura ufficiale del nuovo anno scolastico sarà potenziata la segnaletica orizzontale ed i passaggi pedonali in corrispondenza degli ingressi scolastici». Risistemati i servizi igienici e gli infissi delle scuole, la revisione della mensa scolastica, pitturate le pareti delle scuole "Montessori", "Grazia", "San Giovanni Bosco", "Sant'Antonio" e "Sant'Antonio Nuove Sezioni". Inoltre, sono state tinteggiate le inferriate della scuola "San

Biagio" e i servizi igienici della scuola media "Pirandello" e della scuola materna "Idria". Inoltre, si sta completando la manutenzione delle aree verdi, interne ed esterne. Ed era dedicata ai temi della scuola (in particolare alla disamina della legge 107) la seduta di ieri sera del consiglio comunale. All'esame dei 20 consiglieri un documento redatto dal comitato di docenti che, un mese fa, si è costituito a Comiso. In aula, è stata la capogruppo di Comiso Vera, Maria Rita Schembari (an-

ch'essa docente) a formulare alcune proposte. «Questa legge - ha detto - è dannosa per i docenti, per i presidi, assurda la sanatoria introdotta per i presidi bocciati nei concorsi precedenti, per gli studenti. Noi docenti garantiremo tutte le attività scolastiche per non penalizzare gli alunni. Ma vorremmo bloccare le adozioni di nuovi libri di testo ed i viaggi d'istruzione perché sono le uniche attività che ledono interessi di altri settori, il turismo, gli alberghi, le case editrici, e noi speriamo di trovare altri alleati nella nostra battaglia». Per la cronaca: l'istituto superiore Carducci ha già deciso, nell'ultimo collegio docenti, il blocco di adozione di nuovi libri di testo per il prossimo anno. Gli studenti utilizzeranno gli stessi dell'anno precedente. *ELIOS*